

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PROF. BUSETTA SUL RISCHIO DI NON RIUSCIRE A UTILIZZARE LE RISORSE UE

VOLONTÀ POLITICA E CAPACITÀ TECNICA PER NON PERDERE L'OCCASIONE DEL PNRR

IL MINISTRO FITTO, CENTRALIZZANDO I POTERI DEL GOVERNO, HA RIUNITO ATTORNO A SÉ UNO STAFF DI SPECIALISTI PER AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE DEL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA

IL PUNTO



TROPPI OSTACOLI PER DARE UNA BUONA SANITÀ ALLA LOCRIDE

È LA 35ESIMA EDIZIONE



LA CALABRIA AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO
PRINCI: PER LE SCUOLE POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE IN REMOTO

LA POLEMICA SULLA SEDE DEL CONCORSO REGIONE



PIETROPAOLO: È SURREALE IL CONSIGLIERE CZ CORSI: È UNA QUESTIONE POLITICA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



UNINDUSTRIA, SINDACATI E COMMISSARIO ZES A CONFRONTO



CON PICCOLA INDUSTRIA FOCUS CALABRIA SU IMPRESA E INCLUSIONE



LAMEZIA 25 ANNI FA LA CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE ARTIGIANO



ARRIVA IN SARDEGNA LA SCUOLA PER DOCENTI DEL PYTHAGORAS DI RC

SITUAZIONE COVID CALABRIA



3 maggio 2023 + 170 (su 2.011 tamponi)



RAI SENIOR AL MUSABA DI MAMMOLA

IPSE DIXIT MATILDE SIRACUSANO SOTTOSEGRETARIA AI RAPPORTI COL PARLAMENTO



Abbiamo iniziato a votare gli emendamenti e a difendere dai pregiudizi ideologici accampati da una parte delle opposizioni un provvedimento fondamentale per la Sicilia, per la Calabria e per l'intero Paese. Il Ponte

sullo Stretto, infatti, va a completare il corridoio europeo che, dalla Scandinavia, arriva fino a Palermo, rappresentando un "asset" strategico per la nazione, per il commercio e per la nostra economia. Le infrastrutture sono indispensabili per lo sviluppo dei territori, e anche il Sud Italia merita di avere grandi opere per poter concorrere insieme al resto d'Europa, per avere una mobilità davvero sostenibile e per dare maggiori opportunità ai propri giovani e proprie imprese»



La nuova VIA DELLA SETA e la posizione cinese per risolvere la CRISI UCRAINA

5 MAGGIO 2023

Presidente: MARIO VERDE	Presidente: MARIO VERDE
Vicepresidente: MARIO VERDE	Vicepresidente: MARIO VERDE
Relatore: MARIO VERDE	Relatore: MARIO VERDE
Relatore: MARIO VERDE	Relatore: MARIO VERDE

IL PROF. BUSETTA SUL RISCHIO DI NON RIUSCIRE A UTILIZZARE LE RISORSE UE

VOLONTÀ POLITICA E CAPACITÀ TECNICA PER NON PERDERE L'OCCASIONE DEL PNRR

Si è compreso finalmente che se non si centralizzano alcune funzioni il rischio che le risorse del PNRR non si riusciranno a spendere è molto alto. E la linea del centralismo fa passi da gigante nel nostro Paese. Anche se tale concetto va in rotta di collisione con il progetto di autonomia differenziata di Calderoli, che invece punta a trasferire funzioni alle Regioni.

Ma pare si segua il consiglio del Vangelo, a chi fa della carità, cioè "che la sinistra non sappia quello che fa la destra" e il Governo sta lavorando attuando bene tale indicazione.

Il ministro Raffaele Fitto con decreto del Presidente che rende operativa la nuova governance ormai ha la sua task force. In realtà in questo modo si depotenzia il Ministero della Economia a guida leghista, dando potere e responsabilità al Ministro Fitto, che come è noto aderisce a Fratelli d'Italia.

In realtà si supera l'impostazione di Draghi, che aveva previsto una distribuzione di competenze tra Chigi e Met. Si fa prevalere il primo sul secondo. In tutto questo il ruolo delle Regioni diventa meno fondamentale, anzi alcune volte possono essere bypassate e quindi si spiega il loro malcontento, così come quello dei Comuni, ed il controllo sulla semplificazione e l'attuazione del Pnrr va in mano Fitto e conseguentemente alla Meloni.

Ma forse si potrebbe approfittare di tale opportunità per indirizzare meglio i fondi che, dispersi in tanti rivoli e soprattutto indirizzati a finanziare i diritti di cittadinanza, potrebbero perdere quella forza dirompente che dovrebbe consentire alle attività produttive, in particolare del Mezzogiorno, di partire con un'accelerazione finora mai vista.

La Struttura di missione sarà guidata da un coordinatore e composta da 50 impiegati e 14 dirigenti, a cui si aggiun-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

geranno 20 esperti, anche esterni alla Pa. Quindi parliamo di 84 unità. Così la task

force di Fitto non solo "indirizzerà e coordinerà" ma avrà anche il monitoraggio del lavoro dei Ministeri che sono i soggetti attuatori. La missione 1, quella che riguarda la digitalizzazione e ha anche la missione istruzione e ricerca, avrà il compito dell'attuazione. E all'interno di tale missione vi è

la realizzazione dei 265 mila posti negli asili nido. Compito estremamente complesso e che registra ancora ritardi considerevoli. Anche la parte della comunicazione e gli obblighi di pubblicità saranno affidati all'Ufficio IV.

Al Mef resta l'Ispettorato generale, una nuova struttura che sarà ubicata presso la Ragioneria e che viene coinvolta solo quando si parla dell'acquisizione dei dati sull'attuazione dei progetti.

Un ruolo importante ma da ufficio statistico. Il vero problema è che si altera nel Governo proprio il rapporto tra i due ministeri consi-

derato che anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha in mente di rivedere il Piano, riallocando le risorse in maniera da privilegiare alcuni progetti rispetto ad altri e qui la partita è tutta politica. E riguarda la posizione di un Ministro che dovrebbe avere una attenzione maggiore alle problematiche del Mezzogiorno rispetto ad un altro che ricorderete è volato negli Usa per spostare la Intel da Catania o dalla Puglia a Vigasio in Veneto, a pochi chilometri da Verona.

Come dice il sommo Poeta "O muse, o alto ingegno, or m'aiutate; o mente che scrivesti ciò ch'io vidi, qui si parerà la tua nobiltate". E qui si vedrà la capacità di Raffaele Fitto di attuare gli obiettivi veri per cui le risorse del Pnrr sono state concesse all'Italia in così larga misura.



segue dalla pagina precedente

• Busetta

Cioè di cercare di chiudere i divari e cercare di valorizzare la posizione logistica dell'Italia, ormai stivale immerso nel Mediterraneo non più della sola Italia ma anche dell'Europa. Nonché di far partire quella seconda locomotiva che dovrebbe consentire al nostro Paese di continuare a mantenere i ritmi accelerati dell'ultimo periodo.

In tale logica potrebbe essere interessante provare a realizzare alcune opere a terra che riguardano il ponte sullo stretto di Messina e che potrebbero trovare risorse nel piano.

Molti progetti, riguardanti la parte logistica sono già pronti, ma ovviamente c'è bisogno di due azioni contemporanee: una riguardante una volontà politica determinata, ed un'altra una capacità tecnica adeguata per consentire ad alcuni progetti di rientrare nelle condizioni previste dall'Unione. Non è un compito semplice, neanche per Raffaele Fitto, che dovrà fare i conti con gli interessi contrapposti e con la solita bulimia di una parte del Paese, che ha visto nell'abbondanza di risorse un'occasione unica per potere completare alcuni investimenti rimasti al palo, come si è visto con i due stadi di Venezia e di Firenze, che sono il simbolo di un approccio dietro il quale è facile prevedere si nascondano tanti altri interventi che all'Unione Europea possono essere sfuggiti.

La lotta è impari: tra chi ha corpo e gambe ben allenate per combattere e chi esile ed emaciato deve raccogliere tutte le

proprie forze per fare l'indispensabile e che sarà soccombente se qualcuno dall'esterno non lo aiuterà a non essere sopraffatto.

La centralizzazione dei poteri effettuata nel Ministero per il Sud dovrebbe avere questo obiettivo, in una logica di Paese, mai in realtà veramente perseguita. Ma un secondo compito, estremamente complesso, riguarderà un Ministro, che ha un apparato che è diventato centrale, come mai lo è stato nella politica italiana, ed è quello di evitare che in un gioco delle tre carte, perseguendo interessi di bilancio complessivi, si spostino risorse destinate al Sud per le esigenze più varie, in una logica di bancomat, spesso utilizzata nel passato dal nostro Paese, che ha adottato in tutti i vertici decisionali ed istituzionali la teoria della locomotiva che deve essere in qualche modo aiutata a non fermarsi.

Anche la recente presa di posizione di Confindustria di destinare alcune risorse del Pnrr a industria 4.0 va nella stessa direzione, perché è evidente che tale indirizzo non potrà che concentrarsi sul sistema produttivo italiano che è fondamentalmente nordico, se non si limita l'intervento con quote stabilite opportunamente vincolate al solo Sud. Le forze in campo sono tante ed ognuna tira la coperta in modo da coprirsi, la battaglia mediatica che è partita sull'opportunità del ponte di Messina la dice lunga sulla posta in campo. Il cambio di passo è difficile ma necessario per il bene di tutti. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

L'OPPOSIZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE CHIEDE UN'ASSEMBLEA PER PNRR E POR



Fare il punto dello stato di attuazione del Pnrr e del Por. È quanto hanno chiesto i consiglieri regionali di opposizione Mimmo Bevacqua (Pd), Davide Tavernise (M5S) e Antonio Lo Schiavo (Misto), depositando la richiesta di convocare un'Assemblea straordinaria a riguardo.

«I ritardi che si stanno registrando a tutti i livelli - hanno spiegato i consiglieri regionali di opposizione - stanno destando profonda preoccupazione e una Regione estremamente fragile come la Calabria non può permettersi di disperdere risorse. Riteniamo, dunque, indispensabile che la giunta regionale guidata da Roberto Occhiuto riferisca puntualmente sullo stato di attuazione di Pnrr e Por».

«Il Consiglio regionale non può continuare ad essere mortificato nelle sue funzioni e prerogative - hanno concluso - in quanto in ogni occasione possibile abbiamo evidenziato la mancanza di informativa in merito a tale problematiche. Ora ci auguriamo che con questa richiesta si faccia chiarezza su tante questioni e dubbi inerenti le prospettive di crescita della nostra Regione». ●



TROPPI GLI OSTACOLI PER DARE LA BUONA SANITÀ ALLA LOCRIDE

Perchè tanti ostacoli per dare un minimo di buona sanità nella Locride. Se Lo chiedono il Comitato Pro Casa della Salute di Siderno, il Comitato Difendiamo l'Ospedale di Locri e il Corsecom che hanno diffuso un comunicato congiunto per tornare sulla problematica della sanità pubblica «reduce - dice nel documento - da anni di definanziamento, tagli dei posti letto, riduzioni del personale, impoverimento della medicina territoriale e della prevenzione».

«Anche la riorganizzazione della medicina di famiglia e delle cure primarie, di cui oggi si torna a parlare in relazione agli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), - aggiunge la nota - è rimasta per molto tempo disattesa, soprattutto nel nostro territorio». Quindi un pietoso amacord «sono passati, infatti, più di dieci anni dalla riforma Balduzzi che, nel 2012, prevedeva per i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici della guardia medica e della medicina dei servizi, gli specialisti ambulatoriali, la possibilità di operare in aggregazioni funzionali territoriali (Aft) e in unità complesse di cure primarie (Uccp). Una buona legge di riforma della medicina territoriale, rimasta in Calabria per anni dimenticata nei cassetti, e che ha visto, dopo una fase di sperimentazione, le prime attuazioni a partire dal 2019 e, soltanto, in alcune delle province calabresi. È del novembre 2022, infatti, l'avviso pubblicato dall'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria per l'attivazione delle 26 Aft identificate, di cui 6 nel Distretto Jonico. Al bando, per ragioni non molto chiare, c'è stata una partecipazione molto scarsa dei medici di medicina generale, tant'è che momentaneamente potranno essere istituite solo 6 Aft, gestite h12 dai Mmg, di cui 4 nella città di Reggio Calabria,

di **ARISTIDE BAVA**

1 a Bagnara ed 1 a Brancaleone»

Il documento aggiunge «la situazione è ancora più critica per quanto riguarda le Uccp, dato che al momento non risulta che siano stati fatti avvisi in merito nell'ASP di Reggio Calabria. Tra quelle da realizzare, una Uccp pubblica, multiprofessionale, è prevista presso il Distretto/Casa della Salute di Siderno. Un punto di riferimento importante, con accessibilità h24, costituita da Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali, infermiere di comunità e personale amministrativo, dotata di attrezzature diagnostiche di base per affrontare, a livello territoriale, molte delle criticità e delle necessità assistenziali dei cittadini, soprattutto dei malati cronici. In altri territori della nostra regione, queste Unità complesse sono state già realizzate e, di recente, grazie anche al forte impegno civico di Comunità Competente, è prossima l'istituzione anche nell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo».

Poi delle precise considerazioni: «Se fino ad oggi ci sono stante resistenze per lo sviluppo di questo nuovo modello organizzativo delle cure primarie, è arrivato il momento di mettere da parte i vincoli culturali, organizzativi e di ordine professionale che hanno di fatto bloccato, ad oggi, qualsiasi concreto tentativo di riorganizzazione.

Potrebbero le Istituzioni preposte e le Organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale dire quali siano gli ostacoli alla loro realizzazione anche nella Locride? Da parte nostra, - conclude il documento - nel caso fosse necessario e potesse essere utile, siamo disponibili a qualsiasi iniziativa che favorisca questa riorganizzazione funzionale che potrebbe migliorare di molto, fin da subito, il sistema delle cure primarie nel nostro territorio». ●

QUEST'ANNO SI VUOLE DARE LA POSSIBILITÀ ALLE SCUOLE DI PARTECIPARE IN REMOTO

XXXV SALONE DEL LIBRO DI TORINO LA CALABRIA RISPONDE: PRESENTE!

La Calabria è pronta a partecipare al 35esimo Salone del Libro di Torino, in programma dal 18 al 22 maggio. Ma non è finita qui: oltre ai 200 mq dello stand della Regione, il Dipartimento Istruzione e Cultura sta predisponendo tutto affinché ogni istituto scolastico di primo e secondo ciclo del nostro territorio abbia la possibilità di seguire da remoto e partecipare attivamente alle presentazioni.

Lo ha annunciato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, sottolineando come «il Salone del Libro sia una manifestazione storica, un evento culturale molto atteso, e vogliamo contribuisca ad offrire, sempre di più, un'immagine nuova della Calabria nel panorama nazionale. Come più volte ribadito anche dal Presidente Roberto Occhiuto, la Cultura riveste un ruolo fondamentale nel programma di governo della Giunta regionale; non si può pensare di cambiare rotta senza operare una vera rivoluzione culturale».

«Operazione di rinnovamento - si legge nella nota a firma di Giusi Princi - a cui, oltre al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Antonella Iunti, hanno aderito tanti editori calabresi che, coordinati dal Sistema Bibliotecario lametino, promuoveranno numerose iniziative ed eventi presso lo stand della Calabria, dove verrà allestita una vera e propria



area meeting che ospiterà diverse presentazioni letterarie. E sarà estremamente importante la partecipazione degli studenti calabresi, seppur a distanza, perché i giovani sono e saranno i veri protagonisti del radicale rinnovamento culturale della nostra regione, attraverso un confronto sempre più ricco e stimolante con il mondo della lettura e dell'editoria».

«Non perdetevi dunque l'opportunità di immergervi nella cultura e nella storia della Calabria, attraverso gli occhi dei suoi autori, che interpretano con intensità l'amore per la propria terra - è l'appello della vicepresidente in conclusione di lettera, a cui è stato allegato il nutrito programma delle giornate che caratterizzerà lo stand della Calabria - Vi aspettiamo numerosi, in presenza o da remoto, in uno stand moderno ed accogliente, per diffondere nel mondo la vitalità, le luci e i colori della nostra Terra».

Laddove non fosse possibile per le scolaresche recarsi a Torino, la Regione dà la possibilità di partecipare da remoto alle presentazioni promosse dagli editori calabresi. Al fine di calendarizzare in modo efficace la partecipazione degli istituti, i Dirigenti scolastici sono chiamati a manifestare tempestivamente l'adesione, completando la registrazione entro e non oltre il 12 maggio».

IL CONVEGNO DI STUDI "LAMEZIA TERME: LA CITTÀ POLICENTRICA"

Questo pomeriggio, a Lamezia Terme, alle 17, nella Sala Consiliare "Mons. Renato Luisi", si terrà il convegno studi Lamezia Terme: la città policentrica. Il complesso interparrocchiale di San Benedetto a centro di un nuovo spazio urbano. La riflessione partirà dalla presentazione del libro *La Chiesa di San Benedetto a Lamezia Terme* dell'architetto Paolo Portoghesi.

Un illustre parterre di ospiti guiderà la discussione sulle prospettive di un nuovo centro urbano della città, naturalmente ponte tra il linguaggio della fede con la sua socialità umana ed il linguaggio civico con le sue peculiarità urbane. Il policentrismo della città di Lamezia Terme, quale centro propagatore di opportunità e confronto in termini di condivisione e diramazione di idee, valori ed opportunità.



I CONSIGLIERI COMUNALI DI CATANZARO CONTRO L'ASSESSORE REGIONALE PIETROPAOLO

SEDE CONCORSO PER FUNZIONARI REGIONALI A RENDE: È POLEMICA

Perché a Rende e non a Catanzaro? È la domanda che, primo fra tutti, si è posto il consigliere comunale di Catanzaro, Antonio Corsi, contestando la scelta di far svolgere il concorso per funzionari della Regione a Rende e non a Catanzaro.

Una scelta che, per Corsi, spoglia Catanzaro dalle sue funzioni.

«Non ci si venga a dire - ha detto - che solo Rende possiede gli spazi per ospitare un così grande numero di partecipanti. È una vecchia scusa che viene tirata in ballo ogni volta che Catanzaro viene spogliata dalle sue funzioni. Credo di non sbagliare nel dire che, agendo con un ragionevole anticipo, a Catanzaro si sarebbe potuta allestire una maxi-aula nell'Ente Fiera e che altre grandi aule potevano essere facilmente reperite al campus universitario, nella stessa Cittadella regionale e nei vari istituti superiori di Catanzaro Lido».

«Se a non credere nella funzione di Catanzaro quale capoluogo di regione e quindi di centro pulsante della burocrazia - ha proseguito - è proprio il Governo regionale, di cosa parliamo quando invociamo il rispetto del ruolo istituzionale? Ora qualcuno ci dirà che la gestione è del Formez e che la Regione non c'entra nulla nelle scelte di quell'Ente. Ma ovviamente non è così, poiché è la Regione ad essere committente del maxi-concorso».

«Qualcuno ci dirà anche che a Catanzaro si faranno le Convittiadi, ma vogliamo mettere l'indotto portato da 1800 studenti che i diecimila del concorso, a cui bisognerà aggiungere almeno un migliaio di accompagnatori - ha concluso -. Mi spiace anche che la cosa sia passata inosservata anche in sede comunale, poiché sarebbe stata necessaria una forte presa di posizione. Mi auguro che per il futuro il presidente Occhiuto, a cui rinnovo la mia stima, farà in modo che tutte le procedure concorsuali che riguardano la Giunta regionale si svolgano nella sede naturale che è Catanzaro. Ormai l'ennesima frittata è stata fatta».

Sulla questione è intervenuto anche il consigliere comunale Capellupo, sottolineando come «da Occhiuto continuano le scelte a danno di Catanzaro».

«Questo è l'ultimo di una lunga serie di episodi - ha detto Ca-

pellupo - che confermano la scarsa attenzione che i vertici regionali nutrono verso Catanzaro quando si tratta di assumere delle scelte non solo di tipo logistico e organizzativo, come nel caso dei concorsi, ma anche di natura puramente politica. Catanzaro e la sua provincia avrebbero potuto ben ospitare le migliaia di aspiranti candidati, vista anche la collocazione baricentrica del territorio del Capoluogo».

«Al tempo stesso - ha aggiunto - non si può non ricordare quanto si è consumato con la vicenda della facoltà di Medicina - e il "doppione" cosentino nato alla velocità della luce - o ancora con i progetti dei nuovi ospedali che vedono Catanzaro sempre un passo indietro rispetto alle altre

città Capoluogo. Di recente, anche riguardo alla ripartizione dei fondi per gli Ambiti ottimali sulle politiche sociali, Catanzaro è stata penalizzata vedendosi attribuire circa due milioni di euro in meno a dispetto degli altri Ato».

«L'elenco dei misfatti - ha continuato - sarebbe più lungo e anche risalente indietro nel tempo, ma ci chiediamo perché, a dispetto dei bei proclami, il presidente Occhiuto mantiene questo atteggiamento ostile e non fa nulla

per dimostrare il contrario? Si dirà della partita vinta dell'azienda Dulbecco, ma questo non basta a giustificare tutto il resto che non va».

«Da parte nostra, il Consiglio comunale dovrà alzare ancora di più il livello di guardia - ha concluso - accanto al sindaco Fiorita, e far sentire più forte la voce di Catanzaro sui tavoli che contano. Auspicando di poter avere al nostro fianco anche la deputazione regionale e nazionale espressione del Capoluogo di Regione, per invertire una volta per tutte un trend che continua a produrre solo danni per tutta la comunità».

È quasi immediata la risposta dell'assessore regionale all'Organizzazione e alle Risorse Umane, Filippo Pietropao, definendo le polemiche «surreali».

«Il concorso, come è noto - ha spiegato - è organizzato da Formez, che ha avuto incarico dalla Regione Calabria e che, come avviene in questi casi, ha affidato il servizio attraverso una gara di global service. Va da sé che, rispetto alla neces-



segue dalla pagina precedente

• Concorso funzionari Regione

sità di assicurare un efficiente svolgimento di un concorso con 10mila partecipanti, l'azienda che si è aggiudicata l'appalto ha fatto le proprie valutazioni di natura economica, tecnica e organizzativa».

«D'altro canto - ha aggiunto - è impensabile imporre forzature di natura politica verso un soggetto privato che si assume la responsabilità dell'organizzazione e che deve poter contare sulla disponibilità di strutture idonee. Una di queste strutture, per la città di Catanzaro, è certamente quella dell'ente fiera, che però non è stata finora disponibile perché utilizzata come hub vaccinale. Ricordo che per i concorsi dello scorso anno, data l'indisponibilità dell'ente fiera, abbiamo anche valutato l'utilizzo del PalaGallo, nel quartiere Corvo, che però non è stato giudicato idoneo in seguito ai sopralluoghi effettuati».

«La mancanza di una sede idonea in città - ha detto ancora - non è quindi una 'storiella', ma siamo certi che il problema potrà essere superato con il ritorno dell'ente fiera nella disponibilità del Comune di Catanzaro. Per questo ho chiesto ai dirigenti di Formez di confrontarsi con l'amministrazione comunale, e ho sentito il sindaco Nicola Fiorita per capire se la struttura è effettivamente disponibile perché venga valutata la possibilità di ospitare a Catanzaro gli ultimi due concorsi previsti il 24 maggio e il 7 giugno».

«Ho parlato, però, di polemiche surreali - ha concluso l'assessore Pietropaolo - perché è davvero incredibile che di fronte al lavoro che sta facendo la Regione per dare una



opportunità di lavoro e di crescita a tanti giovani calabresi - saranno circa 800 le persone assunte nel 2023 dopo tanti anni di fermo assoluto sia riguardo alle assunzioni che alle progressioni, che alle procedure mobilità - il tema diventi la sede del concorso. Penso che sia anche una politica capace di avere una visione più ampia e concreta a fare un capoluogo di regione, certo più di un capannone».

Alle parole di Pietropaolo ha replicato Corsi, sottolineando che si tratta di «una questione politica».

«Anzi, geopolitica - ha sottolineato - perché sposta lontano dal Capoluogo, sede del governo regionale e quindi committente, la sede naturale di un concorso importante. Non è una questione di "capannoni", come la liquida l'assessore con molta superficialità, anche se bisognerebbe capire perché due sedi private a Rende siano più economiche e vantaggiose per il Formez rispetto ad una sede di proprietà della stessa Regione e quindi gratuita. Tra parentesi, qualcuno informi l'assessore che l'Ente Fiera di Catanzaro Lido da innumerevoli mesi non è più hub vaccinale e quindi nulla impediva di utilizzarla. Magari, con questa occasione, la Regione avrebbe potuto fornire gli arredi utili anche per future selezioni, con un investimento rivolto alla collettività».

«Ma, lo ripeto - ha detto ancora - la questione va molto oltre i dettagli economici. Mi spiace che l'assessore, che è persona seria, nonché un imprenditore, non l'abbia colto. È il segnale che si manda all'esterno e cioè che Catanzaro è Capoluogo solo sulla carta e che le sue funzioni possono essere tranquillamente ripartite sul territorio. Il baricentro, piano piano, si sposta a Cosenza. La scusa è sempre quella: Catanzaro non ha le strutture, Catanzaro non ha i parcheggi, etc. Ma è solo una scusa perché le strutture, volendo, ci sono».

«E qualcuno - ha concluso - magari sarà il Formez a farlo, dovrà spiegarci la "centralità geografica" di Rende rispetto a Catanzaro. In futuro ci auguriamo che tutte le attività amministrative proprie del Capoluogo di Regione si svolgano nella sede naturale».

Il consigliere comunale Francesco Scarpino, invece, ha posto l'accento su un fatto ancora più grave: il silenzio della deputazione catanzarese sul fatto.

D'altronde, come ha spiegato lo stesso Scarpino, «non mi aspettavo niente di diverso» dalla scelta dell'assessore regionale, Filippo Pietropaolo, di difendere la sede di Rende per il concorso, «anche se non riesco a capire - ha detto - il senso di scegliere un parco acquatico privato».

Tuttavia, ciò che disturba è proprio il silenzio della deputazione catanzarese: «E chi dovrebbe difendere Catanzaro - ha chiesto - se non i consiglieri eletti nella nostra Circostrizione? Non voglio con questo dire che abbianoavalato la discutibile scelta della Regione, ma sicuramente hanno dimostrato superficialità su una questione che non è un problema di "capannoni", come ha lasciato intendere l'assessore».

«Ora si faccia tesoro di quanto accaduto - ha concluso - e la Regione faccia la sua parte nel garantire al Capoluogo delle strutture adeguate. Intanto, si definisca subito il futuro dell'Ente Fiera e lo si attrezzi per i suoi compiti principali (organizzazione di esposizioni, spettacoli, etc), ma anche per lo svolgimento di selezioni e altri eventi. E poi, come è stato ricordato dalla stampa locale, valutare la possibilità di realizzare accanto alla Cittadella il Centro Congressi che era stato previsto dal progetto del professore Portoghesi. Ci aspettiamo questi fatti». ●



UNINDUSTRIA, SINDACATI E COMMISSARIO ZES A CONFRONTO SU ZES E AREE INDUSTRIALI

Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, e i segretari regionali dei sindacati confederali, Angelo Sposato (Cgil), Tonino Russo (Cisl) e Santo Biondo (Uil), si sono ritrovati per una riunione con il Commissario straordinario per la Zes in Calabria, Giosy Romano. L'appuntamento è servito ad affrontare alcuni temi legati allo sviluppo della Zona economica speciale calabrese e dell'area su cui essa insiste. Tra questi è da segnalare la condivisa sensibilità sull'esigenza di stabilizzare le misure di vantaggio che rendono la Zes uno strumento competitivo capace di dare slancio alle politiche industriali calabresi. Tali misure, tra cui il credito d'imposta e gli sgravi fiscali per i nuovi insediamenti produttivi, sono infatti oggetto di proroga da parte del governo nazionale, una circostanza che impedisce la pianificazione di investimenti a medio e lungo termine e che dovrebbe quindi essere resa strutturale. Nella discussione si è anche trattato della ripermetrazione delle aree Zes in funzione di una maggiore funzionalità rispetto alle esigenze di insediamento delle imprese.

Intanto, dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi da Romano sul rischio di non riuscire a utilizzare i fondi del Pnrr a disposizione per le infrastrutture a supporto della Zes, la discussione non ha potuto che concentrarsi sulla necessità impellente di definire le strategie di finanziamento perché siano profondamente riqualificate le aree industriali: «Che si tratti di intervenire con i bandi a valere sui fondi Pnrr o si rimodulino i fondi Por 2014-20 ancora a disposizione - hanno spiegato Ferrara, Sposato, Russo e Biondo al termine dell'incontro -, riteniamo non sia più rinviabile in ogni caso un'azione di riqualificazione in termini di viabilità, accessibilità, ambiente e sicurezza e di infrastrutturazione complessiva, tutti

aspetti che costituiscono condizioni attrattive primarie per gli investitori interni ed esterni alla nostra regione». L'attenzione di Unindustria Calabria e delle organizzazioni sindacali è rivolta a strutturare un fronte comune per il complessivo sviluppo economico regionale che passi dal consolidamento e dall'evoluzione del mercato del lavoro e delle imprese capaci di determinare tale sviluppo.

Dall'incontro è quindi emersa una forte uniformità di visione sulle potenzialità offerte dalle aree Zes, tanto da ritenere perseguibile, con un protocollo di relazioni industriali, l'introduzione di accordi di secondo livello specifici per le imprese che decideranno di investire nella Zes calabrese. Questi sono ritenuti, infatti, strumenti in grado di rafforzare il sistema produttivo e garantire stabilità alle imprese e ai lavoratori, costruendo e andando poi a consolidare sempre più il rapporto tra il territorio e le attività produttive che vi si insedieranno.

Sul tavolo, infine, nel novero degli strumenti individuati in maniera congiunta e finalizzati a migliorare la capacità attrattiva della Zes e delle aree industriali calabresi, Unindustria Calabria, Cgil, Cisl e Uil hanno messo anche l'esigenza di dare sostanza a protocolli di legalità condivisi che rafforzino il senso di sicurezza generale per imprese e lavoratori, così come la volontà di promuovere nei confronti dell'amministrazione regionale - e con la sua necessaria collaborazione - specifiche soluzioni nell'ambito delle politiche attive per il lavoro. Questa serie di azioni potrà servire da stimolo per rafforzare l'efficacia della Zes sul territorio e - questo è un forte auspicio emerso nel corso dell'incontro - all'insediamento in Calabria anche di importanti investitori pubblici. ●

1° MAGGIO, CON PICCOLA INDUSTRIA CALABRIA FOCUS SU LAVORO, IMPRESA E INCLUSIONE

Impresa, lavoro ed Inclusionione sono i temi su cui Piccola Industria Unindustria Calabria ha deciso di discutere proprio in occasione del 1° maggio, festa dei Lavoratori. «Abbiamo voluto fortemente questa data - ha sottolineato il presidente, Daniele Diano - perché il lavoro è uguaglianza, il lavoro è inclusione, perché il lavoro dà dignità ad ognuno di noi, ed è il mezzo per giungere alla realizzazione di sé stessi nella società».

Dopo i saluti iniziali a cura del Presidente Unioncamere Calabria, Antonino Tramontana, che ha parlato dell'importanza di stimolare sempre di più il mondo imprenditoriale, affinché attenzioni la grande opportunità che deriva dall'inclusionione, del Maestro Nicola Morabito, Console dei Maestri del Lavoro di Reggio Calabria, che ha rimarcato l'importanza della festa dei lavoratori, e del lavoro, che pone al centro l'uomo, l'uomo considerato in tutti i suoi molteplici aspetti, e del Consigliere delegato per la Cultura e la Responsabilità Sociale Piccola Industria Confindustria, Renato Goretta, collegato in remoto, si è entrati nel vivo della discussione.

Sul tema di lavoro e politica, sono intervenuti Angela Martino, assessore alle Attività Produttive, Occupazione e Lavoro, Politiche di Genere del Comune di Reggio Calabria e Antonella Zema, della Cisl Reggio Calabria.

L'assessora Martino ha definito la responsabilità sociale d'impresa come «un tema fondamentale per la crescita e lo sviluppo sano, sia a livello imprenditoriale, che collettivo».

«Noi siamo certi, che il mondo privato - ha spiegato - aprendo le proprie porte a ragazzi e ragazze con peculiarità differenti, possa contribuire a sostenere, sotto tutti i punti di vista, la crescita economica e sociale del paese. Abbiamo già testimonianze delle prove concrete, che la loro immissione nel mondo del lavoro rappresenti un momento di crescita e di arricchimento per tutti».

Zema ha ricordato «come sindacato sono qui, per creare

una sinergia insieme alle altre parti sociali, alle aziende ed alla parte pubblica, per mettere in campo tutte le possibili azioni necessarie, per creare una reale ed effettiva inclusionione in tutti i settori del mondo del lavoro».

Di lavoro e uguaglianza, invece, ne ha discusso Maria Giuffrida, coordinatrice Aipd di RC, dicendosi «grati per questa occasione, perché ci serve per veicolare un messaggio per noi molto importante. Ci sono dei valori, che all'interno delle aziende, possono essere importanti tanto quanto la produttività, sono valori etici, valori che riguardano l'importanza dell'inclusività sociale e, di dare attenzione alla persona prima, che alle sue fragilità, consapevoli che in

qualsiasi persona ci sono delle attitudini, delle abilità nascoste che possono essere fatte emergere e potenziate».

«In particolare - ha detto ancora - le persone con sindrome di Down, oltre tutti gli stereotipi, hanno la capacità, dato facilmente rilevabile nelle esperienze già in corso,

di attivare, all'interno dell'ambiente di lavoro, delle energie positive, di saper armonizzare tutti i vari soggetti che compongono i team di lavoro, e di portare all'interno degli staff coesione, migliorando la comunicazione».

Ad avvalorare quanto detto dalla Coordinatrice dell'Associazione Italiana Persone Down, Giuffrida, le testimonianze di Maria Flavia Sozio, Store Leader Decathlon Gioia Tauro, e Filippo Cogliandro, Chef Patron Ristorante L'A Gourmet L'Accademia, che hanno portato la loro testimonianza, avendo accolto nel proprio staff, dei ragazzi con sindrome di down. Cogliandro, inoltre, ha colto l'occasione, per dichiarare che procederà alla sua assunzione a tempo indeterminato. ●



CON CGIL SI PARLA DEL "WELFARE CHE NON C'È"

Domani, a Lamezia Terme, alle 15, nel Dopo Lavoro Ferroviario, via Natuzza Evolo, contrada Bosco Amatello, si terrà l'iniziativa Il Welfare che non c'è. Confronto e riflessioni su uno stato sociale da costruire organizzata dallo Spi Cgil Calabria.

Dopo la proiezione del social movie Tutte a casa, memorie digita-

li da un mondo sospeso del collettivo Tutte a Casa, si aprirà la discussione con l'autrice Maria Antonia Fama, Claudia Carlino segretaria nazionale Spi Cgil, Celeste Logiaco, Segretaria CGIL Calabria, Rubens Curia, presidente Comunità Competente, Michele Iannello, Segretario Generale Spi Area Vasta, Amalia Talarico, Segretaria FP Area Vasta, Antonella Bertuzzi, Segretaria CGIL Area Vasta, Bruno Tassone, presidente Auser Calabria, Rossella Napolano, Segretaria Spi Cgil Calabria. ●



RAI SENIOR AL MUSABA DI MAMMOLA

Esperienza indimenticabile per Rai Senior Calabria che ha riavviato le proprie attività ricreative e di svago sociale con una gita al MuSaBa, il Parco Museo Laboratorio Santa Barbara - nato a Mammola nella Locride nel 1969 per volontà degli artisti Nik Spatari e Hiske Maas - come Associazione Museo Santa Barbara, per poi diventare nel 2014 MuSaBa Fondazione Spatari/Maas.

«Dicono che le storie si capiscono alla fine. Questa - la citazione è della giornalista e scrittrice Annarosa Macrì sul sito del Museo - è una storia che non finisce. Non finisce MuSaBa, perché come una pianta cui l'arte ha messo radici e ha dato germogli».

«Un luogo magico - sottolinea il responsabile di Rai Senior Calabria Gianpiero Mazza - dove Rai Senior ha trascorso una giornata da ricordare. Ma è stato così bello visitare questo luogo che nelle prossime settimane informeremo tutte

di **PINO NANO**

le altre sezioni di Rai Senior in Italia per invitarle a venire in Calabria e toccare con

mano una realtà che nessuno immaginerebbe di trovare ai confini estremi della Calabria ionica».

Al MuSaBa, lo ricordiamo, oltre alle opere realizzate dallo stesso Nik Spatari, sono oggi esposte circa quaranta opere di artisti contemporanei internazionali nel contesto naturale del parco e presso i ruderi del monastero certosino, situato all'interno del parco stesso, uno spettacolo unico nel suo genere e che altrove sarebbe stato un evento artistico assolutamente internazionale.

A ricevere gli ospiti di Rai Senior è stata la stessa padrona di casa Hiske Maas, la musa e la compagna fedele del grande Nik Spatari che dopo la sua morte riposa qui, in quello che è oggi possiamo considerare il suo museo personale.

Straordinaria guida all'interno del Museo è stata la storica regista di Rai Calabria Brunella Eugenio, che per via del

suo lavoro e del suo ruolo in Rai conosce la storia di Nik Spatari come le sue tasche. Ma è stato impeccabile anche Pietro Melia, storico inviato speciale della Rai, che ha accompagnato il gruppo per i vicoli di Mammola, raccontando loro le mille leggende locali.

E come tutti i salmi che finiscono in gloria, anche in questa occasione pranzo di festa alla Bottega dei Sapori, a base di stocco nella patria dello stocco, inaffiato da vini locali e mille contorni. «Da rifare», questo il giudizio unanime e finale dei partecipanti a questo viaggio nel cuore di Mammola. La gita si poi conclusa a Gerace, dove il gruppo di Rai Senior ha visitato la Cattedrale, il Museo, e un salto scontato alla famosissima balconata delle Bombarde. ●



A REGGIO IL CONVEGNO SU NUOVA VIA DELLA SETA E POSIZIONE CINESE PER RISOLVERE CRISI IN UCRAINA

Domani, venerdì 5 maggio, a Reggio, alle 17.39, a Palazzo Corrado Alvaro si svolgerà il convegno pubblico sul tema La Nuova Via della Seta e la posizione cinese per risolvere la crisi ucraina/Strumenti per la cooperazione economica e politica e per la pace mondiale. L'evento è stato organizzato dall'Associazione "Cumpanis" e dal "Movimento per la Rinascita del PCI e per l'unità dei comunisti" e con il patrocinio della "Città Metropolitana di Reggio Calabria".

Il Convegno vedrà la prestigiosa presenza di due alti esponenti dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, il Consigliere e Capo Ufficio Politico, Zhang Yanyu e il Consigliere d'Ambasciata Zou Jianjun. Oltre ai due esponenti dell'Ambasciata cinese e dopo i saluti di Carmelo Versace, sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria f.f., interverranno: Oliviero Diliberto, preside della Facoltà di Giurisprudenza "La Sapienza" di Roma, già ministro della Giustizia e docente presso la Zhongnan University of Economics and Law-Cina; Carmelo Versace, sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria; Domenico Marino, docente di Politica Economica Università Mediterranea di Reggio Calabria; Antonio Tramontana, presidente Camera di Commercio Reggio Calabria; Mario Mega, Presidente Autorità di Sistema dello Stretto; Pietro Preziosi, Segretario generale Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno Me-

ridionale e Jonio; Fosco Giannini, già senatore della Repubblica e direttore di "Cumpanis".

Il Convegno sarà aperto e presieduto da Michelangelo Tripodì, già assessore Regione Calabria, del "Movimento per la Rinascita del PCI e per l'unità dei Comunisti". Come il suo titolo già suggerisce ed evoca, il Convegno metterà a fuoco «la posizione cinese per risolvere la crisi ucraina», una posizione che punta ad una pace tra Ucraina e Russia, segnata dal rispetto reciproco e dal riconoscimento delle garanzie di sicurezza per tutti nonché alla costruzione di un nuovo ordine mondiale multipolare che, anche attraverso il progetto cinese della Nuova Via della Seta, si doti di «strumenti per la cooperazione economica e politica e per la pace mondiale». La stessa presenza al Convegno di Reggio Calabria di diversi ed importanti esponenti del mondo accademico, politico, istituzionale ed economico,

oltreché di intellettuali e dirigenti politici, rimarca come la via della cooperazione pacifica e dell'interscambio economico tra stati, popoli ed economie dei paesi del mondo deve essere la via maestra per il superamento delle tensioni internazionali e dell'attuale e pericolosissimo "stato di guerra".

Diventa fondamentale avere la piena consapevolezza piena che la pace rappresenta il primo obiettivo per garantire la crescita, la prosperità e il benessere dei popoli. ●



PREMIO SILA, SI PRESENTA IL LIBRO "IL CONTINENTE BIANCO"

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18, negli spazi del Bak&Bros, Andrea Tarabbia presenta il suo libro "Il continente bianco" (Bollati Boringhieri).

L'evento rientra nell'ambito della decina 2023 del Premio Sila.

Si tratta di un romanzo sul potere, a volte funesto, che abbiamo sugli altri, ma anche di un'opera capace di offrire uno straordinario ritratto di un gruppo di persone - e forse di un Paese - che danzano sull'abisso. Venticinque anni, bello come un Cristo e convinto che l'unica via per sopravvivere nel mondo sia un odio esercitato con calma e razio-

cinio, Marcello Croce è a capo di un movimento di estrema destra che annovera picchiatori, fanatici e pure teorici e figure dai tratti quasi metafisici - tutte accomunate dal fatto che, per loro, vivere è come trovarsi in guerra.

"Il continente bianco" ne riprende dunque temi e motivi e sposta la vicenda ai giorni nostri, conservando nel rapporto morboso tra Silvia e Marcello la metafora del potente fascino che certe idee hanno esercitato ed esercitano sulla borghesia italiana. ●





25 ANNI FA A LAMEZIA LA CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

Auguro a questa parrocchia che oggi celebra i suoi primi 25 anni, sull'onda di San Giuseppe Artigiano, di poter lavorare sempre cercando di mettere in pratica la volontà di Dio perché la comunità possa godere del lavoro di tutti e ciò che la comunità riesce ad ottenere come assemblea dei credenti possa riversarsi, poi, come beneficio e benedizione sulla vita dei singoli».

Questo l'augurio che il Vescovo, monsignor Serafino Parisi, ha rivolto nell'omelia alla comunità della parrocchia di San Giuseppe Artigiano il primo maggio scorso, giorno in cui ricorreva il XXV anniversario della sua consacrazione.

«La Chiesa oggi - ha detto monsignor Parisi - ci dà oggi la possibilità di riflettere sul tema del lavoro» che «è dentro la Sacra Scrittura a partire dalle pagine iniziali del Libro della Genesi perché il lavoro viene presentato innanzitutto come un'attività di Dio stesso» e «come un'occasione per l'umanità di contribuire all'opera stessa del Signore» al punto che «all'interno della Chiesa il lavoro è stato considerato sempre come quella offerta all'uomo di poter esprimere se stesso, di potersi pienamente realizzare e di poter contribuire alla stessa opera creatrice».

«C'è una logica del lavoro che deve girare dentro le nostre comunità - ha aggiunto il Vescovo -, che deve animarle» e che «vuol dire, per esempio all'interno della famiglia, inse-

gnare che la vita non è un quiz, che non si vive tentando di giocare le scommesse per il proprio futuro sulle cose che sembrano essere quelle più immediate e più redditizie. Il lavoro è anche scelta, mentalità, sacrificio» e ciò «significa mettersi, non solo sotto la volontà di Dio, ma sotto la protezione di un Dio che è provvidente. San Giuseppe questo lo può dire».

Infatti, «la figura di Giuseppe, all'interno dei Vangeli che ne parlano, è raffigurata come quella degli anawin, cioè dei poveri: letteralmente sarebbe 'coloro che sono piegati di fronte al Signore', cioè coloro che accettano la volontà di Dio, non in modo supino ed acritico, ma riflettendo e sapendo che mettendosi nelle mani del Signore, la vita, tutta la vita, anche se sembra incamminarsi in una strada tortuosa di sofferenza, di lavoro, di non senso, se è consegnata al Signore certamente riceverà la pienezza, la forza, la realizzazione. E questo è quello che noi vediamo nella vita di Giuseppe, che sperimentiamo nel lavoro umile, nel lavoro quotidiano, in quello che viene considerato altamente espressivo e rappresentativo e nel lavoro che serve magari

di più e che viene considerato poco».

«Questa riflessione, nostra, credente, sul lavoro - ha concluso monsignor Parisi - ci porta in modo determinante a non considerare il lavoro come possibilità di realizzazione dell'uomo soltanto se il lavoro è altamente redditizio» come avviene oggi guardando, «a volte quasi unicamente, al lavoro che rende di più». Il lavoro, quindi, «come capacità di realizzazione personale, di sostentamento onesto per la persona e per la famiglia»,

senza perdere di vista che «noi non siamo chiamati a lavorare per noi stessi, ma siamo chiamati a lavorare per gli altri, per la comunità, per la collettività ed il lavoro che io faccio per gli altri ricadrà anche su di me, me ne avvantaggerò» anche se da «un punto di prospettiva e di orientamento che è totalmente diverso».

Da qui la sottolineatura: «Se nella politica funzionasse così, avremmo una Calabria grandiosa. Se incominciassimo a dire lavoriamo per gli altri, quello che è vantaggio per gli altri diventa anche nostra forza». ●

